

La città

Dalle "tracce" lasciate con i telefoni cellulari il primo studio sull'uso del centro

Palazzo Vecchio affida a Telecom e Vodafone l'analisi dei flussi di turisti, fiorentini e pendolari

ERNESTO FERRARA

CACCIA alle tracce virtuali lasciate dai cellulari. Quelli dei fiorentini, quelli dei pendolari che ogni giorno raggiungono la città per lavoro e anche quelle dei 12-13 milioni di turisti che ogni anno assaltano Firenze, soprattutto il centro storico. Dopo qualche mese di approfondimenti tecnici Palazzo Vecchio inaugura la più ambiziosa delle ricerche: quella per capire come e dove si spostano gli utenti, i "city users", nel corso della giornata. Costruire una mappa degli spostamenti per progettare le politiche giuste: di mobilità, di turismo, di protezione civile. Dimmi dove vai e ti offrirò i servizi giusti, è il ragionamento del Comune, che nei giorni scorsi ha conferito l'incarico a Telecom Italia di fornir-

re i suoi dati e lo stesso farà ora con Vodafone. Spesa complessiva, circa 50 mila euro. Obiettivo: ottenere i dati sui flussi degli utenti delle due principali compagnie e poi studiarli dal punto di vista statistico, incrociarli e ottenere un quadro complessivo. In modo da gettare le basi di quello che potrebbe essere un piano strategico comunale 2.0 e di certo costituirà il debutto fiorentino nell'era dei "big data".

È una strada che il sindaco Dario Nardella e l'assessore all'innovazione Lorenzo Perra accarezzavano da tempo di percorrere. Ne accennarono a settembre scorso durante il Wired Next Fest. Ora l'operazione entra nel vivo. C'è voluto qualche mese per individuare la strada giusta e vagliare le offerte disponibili sul mercato. Alla

Conoscere gli spostamenti servirà a decongestionare alcune zone strategiche e a impostare la mobilità

fine la scelta dello staff dell'assessore Perra è ricaduta sull'acquisto dei pacchetti di dati di entrambe le principali compagnie telefoniche, Tim e Vodafone. Entro fine gennaio Palazzo Vecchio conta di avere i dati disponibili: un'enorme mole di connessioni provenienti dai cellulari italiani e anche da quelli stranieri che usano il roaming in città. Ogni operatore fornirà dati provenienti da punti diversi della città e in momenti diversi dell'anno che sta per finire, poi elaborati in base ad un algoritmo statistico. Alla fine il Comune prenderà quei dati e li studierà. Per trarne cosa? Prima di tutto, per capire come e dove avvengono i movimenti in città e in che momenti dell'anno e della giornata: le piazze e le strade più frequentate, le ore di punta, la velocità con cui avvengono gli sposta-



menti. Informazioni assai utili quando si tratta di immaginare politiche di indirizzo dei flussi turistici ad esempio: decongestionare il centro con un'offerta è una bella sfida che Palazzo Vecchio non è ancora riuscita a vincere. Utilissimi i "mobile analytics" an-

che se si tratta di impostare le politiche della mobilità, o di protezione civile in caso di calamità naturali. La richiesta di Palazzo Vecchio è quella di avere dati non solo urbani ma relativi all'area metropolitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI È

Lorenzo Perra è l'assessore alla innovazione di Palazzo Vecchio